

TOP FIVE DELL'OLIMPO A POMPEI



di Armando Polito

Pur se sterminata e in continua crescita è la serie di vocaboli inglesi entrati nella nostra lingua, il lettore non si affanni a trovare da qualche parte *top five*, perché l'ho creato io modellandolo sul frequentissimo *top ten*. L'ho fatto per il motivo banale e facilmente intuibile che questo lavoro doveva avere delle dimensioni ragionevoli senza rinunciare al rigore documentale. Ecco allora come, probabilmente, sarebbe apparsa la notizia su un muro di Pompei qualche ora prima dell'eruzione fatale:

DEORUM POMPEIANORUM PRINCIPUM LOCORUM QUINQUE PUNCTUM
USQUE AD NONUM KALENDAS SEPTEMBRES
ANNO OCTINGENTESIMO TRICESIMO ALTERO AB URBE CONDITA

- | | |
|-----|----------|
| I | VENUS |
| II | MARS |
| III | SATURNUS |
| IV | VESTA |
| V | NEPTUNUS |

PRIMI CINQUE POSTI IN CLASSIFICA DEGLI DEI A POMPEI
FINO AL 24 AGOSTO
DEL 79 DOPO CRISTO

- | | |
|---|---------|
| 1 | VENERE |
| 2 | MARTE |
| 3 | SATURNO |
| 4 | VESTA |
| 5 | NETTUNO |

La classifica stilata nella pagina precedente è stata compilata in base alla rilevanza statistica con cui i nomi compaiono nei graffiti pompeiani. Non ho tenuto conto delle iscrizioni "ufficiali" perché non sempre esse, proprio come succede ancora oggi, rispecchiano l'effettivo e diffuso sentimento del popolo e ne interpretano l'effettiva volontà. Nel compilare ogni singola scheda non ho rinunciato ancora una volta (ormai è chiaro che non lo farò mai...) ad aggiungere le mie, sempre discutibilissime, riflessioni. Ho preso in considerazione anche quei graffiti in cui non compariva direttamente il nome della divinità ma, magari, un titolo sacerdotale che alludeva al suo culto, oppure un cognomen (soprannome) da quel nome derivato. Le persecuzioni contro i Cristiani crearono una congerie di santi e martiri dal cui elenco in passato si attingeva quasi esclusivamente per scegliere il nome al nascituro o, per i ritardatari e gli indecisi, al neonato; poi, come si sa, le cose sono cambiate e, abbandonata l'abitudine di attribuire lo stesso nome di un avo (per lo più il nonno) anche se questo non compariva tra i santi o i martiri, si è ceduto al fascino di suggestioni più terrene: per esempio, negli anni '60 quante Roberta hanno visto la luce (di nome e di fatto...) per effetto della musica e dell'omonima canzone di Peppino di Capri! Poi fu la volta di Madonna (sempre la cantante...), oggi sono i personaggi televisivi (veline, tronisti, isolani famosi e granfratellisti) a dettar legge... Come meravigliarsi, allora, se i Pompeiani (e non solo loro), in assenza di santi e martiri, adottassero spesso un nome che ricordava questa o quella divinità? Anche qui non mancano i privilegiati: *Mars* (Marte), per esempio, può vantare, oltre all'aggettivo *Martius* usato nel calendario per indicare i giorni del mese di marzo e comunemente nel senso di marziale, l'aggettivo *Martialis*=marziale, marzio, ancora l'aggettivo *Martiaticus*=relativo a Marte, i sostantivi *Marticola*=adoratore di Marte e *Martigena*=figlio di Marte, nonché il cognomen *Martialis*=Marziale; il povero *Mercurius* (Mercurio), invece, deve accontentarsi dell'aggettivo *Mercurialis*=di Mercurio, la cui forma plurale sostantivata, *Mercuriales*, designava il collegio dei commercianti. Come ho già detto, però, nelle schede sono state prese in considerazione solo quelle voci in cui sopravvive il riferimento diretto alla divinità, non corrotto nella sua valenza religiosa dalla banalizzazione di un uso inflazionato, come, per esempio, succede per l'indicazione del mese e dei giorni della settimana.

VENERE

Avrebbe fatto scalpore se la *Colonia Cornelia Veneria Pompeianorum* (nome ufficiale assunto da Pompei in onore di *Lucio Cornelio Silla* e del culto gentilizio della *Venere Sillana*) non avesse registrato al primo posto assoluto (e con ampio margine) di questa nostra classifica la dea dell'amore:

1) CIL IV, 538

TETRAITES PRUDES¹ PRUDES I(NVICTUS) XIIX TETRAITES L(APSUS) X [3] / (H)ABIAT VENERE² BOMPEIANA³ IRATAM QUI HOC LAESERIT⁴

Tetraite (e) Prudente. Prudente invitto dopo diciotto combattimenti, Tetraite caduto nel decimo. Abbia Venere Pompeiana adirata chi avrà manomesso questa scritta.

Qui la star della nostra classifica sembra addirittura chiamata in causa per evitare il sovvertimento di un'altra classifica, questa volta di carattere sportivo.

2) CIL IV, 2483

MANSUETUS PROVOCATOR / VICTOR VENERI PARMAM / FER(R)ET

Lo sfidante⁵ *Mansueto porterà a Venere il (suo) scudo.*

1 Per Prudens.

2 Per Venerem.

3 Per Pompeianam.

4 Il graffito si trova alla base di una pittura, su una colonna del tempio di Giove, raffigurante una scena gladiatoria.

5 I *provocatores* erano una categoria di gladiatori. Il vocabolo compare accanto a quello di altre categorie in Cicerone (Pro Sexto, 64); si pensa che il loro compito fosse quello non di combattere ma solo di stuzzicare l'avversario, un po' come nella corrida fanno i banderilleros col toro. Mi rendo conto che lo *sfidante* della traduzione non è il massimo.

3) CIL IV, 26

N(UMERIUM) BARCHA(M) IIV(IRUM) V(IRUM) B(ONUM) O(RO) V(OS)
F(ACIATIS) ITA V[O]BEIS⁶ VENUS POMP(EIANA) SACRA [SANCTA
PROPTIA SIT]

*Chiedo che voi eleggiate duumviro Numerio Barca, uomo buono. Così
la sacra (e) santa Venere Pompeiana vi sia propizia.*

4) CIL IV, 0546

CASELLIUM AED(ILEM) VENUS

Casellio edile. Venere.

5) CIL IV, 7791

CEIUM SECUNDUM IIV(IRUM) I(URE) D(ICUNDO) / VENERIOSI⁷
ROG(ANT) IUVENEM

*I seguaci di Venere propongono come duumviro amministratore della
giustizia⁸ Ceio Secondo, giovane⁹.*

⁶ Per *vobis*.

⁷ Difficile dire se corrisponde al classico *Venerii (servi)*=schiavi del tempio di Venere, oppure se ha il significato "laico" e un po' gaudente che in modo volutamente ambiguo ho fornito nella traduzione (seguaci di Venere).

⁸ I *duumviri iure dicundo* erano magistrati minori in origine incaricati direttamente dal *praetor* dell'amministrazione della giustizia nelle città di Capua e Cuma, le cui ingenti ricchezze resero opportuno un più diretto controllo governativo.

⁹ Manca l'attributo che di solito accompagnava nei manifesti di propaganda elettorale *virum e iuvenem*.

6) CIL IV, 1146

PAQUIUM D(UUMVIRUM) I(URE) D(ICUNDO) / VENERI(I) ROGANT

I seguaci di Venere propongono come duumviro amministratore della giustizia Paquio.

7) CIL IV, 1136

IN PRAEDI(I)S IULIAE SP(URI) F(ILIAE) FELICIS / LOCANTUR /
BALNEUM VENERIUM ET NONGENTUM TABERNAE PERGULAE /
CENACULA IDIBUS AUG(USTIS) PRIMIS IN AUG(USTAS) SEXTAS
ANNOS CONTINUOS QUINQUE / S(I) Q(UIS) D(ESIDERABIT)
L(OCATRICEM) E(O) N(OMINE) C(ONVENITO?)

Nelle proprietà di Giulia, figlia di Spurio Felice, si affittano una sala da bagno riscaldata¹⁰ e custodita¹¹, locande, soffitte¹², sale da pranzo a partire dal 13 agosto dell'anno corrente fino al 13 agosto del quinto anno a partire da oggi, per cinque anni continuati. Se qualcuno desidererà la locatrice, si faccia vivo in base a quel nome¹³.

10 *Balneum Venerium et nongentum* è da altri interpretato come *bagno degno di Venere e dei cavalieri giudici*. Per *nongentum* vedi la nota successiva. La mia interpretazione di *Venerium*=riscaldata nasce dalla proverbiale associazione tra Venere e il calore.

11 *Nongenti* (novecento) secondo la testimonianza di Plinio (*Naturalis historia*, XXXIII, 31) *vocabantur ex omnibus electi ad custodiendas suffragiorum cistas in comitiis*=venivano chiamati gli eletti a suffragio universale per custodire le ceste dei voti nei comizi; essendo da tutti dato per certo che *nongentum* è un aggettivo nulla vieta di pensare ad un uso metonimico (dal nome tecnico del detentore della carica all'essenza della funzione connessa) appena un po' più spinto di quello emergente dall'interpretazione di cui si è detto nella nota precedente.

12 *Pergulae* può significare anche capanne, botteghe e (in Svetonio) anche bordelli; lascio alla fantasia del lettore le probabili connessioni col significato che, a questo punto, *Venerium* potrebbe assumere.

13 L'ultimo periodo viene sciolto da altri diversamente dall'integrazione ufficiale registrata nel CIL: S(I) Q(UINQUENNIUM D(ECURRERIT) L(OCATIO) E(RIT) N(UDO) C(ONSENSU)=se saranno trascorsi cinque anni la locazione si rinnova consensualmente.

8) CIL IV, 2776¹⁴

PR(A)ESTA MI SINCERU(M) SIC TE AMET QU(A)E CUSTODIT HORTUM
VENUS

Forniscimi del (vino) sincero; così ti ami Venere che custodisce il giardino¹⁵.

9) CIL IV, 3691

[NON] EGO TAM / [C]UR[O] VENERE[M] / [D]E MARMORE / FACTAM /
C[A]RM[INIBUS]

Io non penso a Venere fatta di marmo, con i canti...

La palese incompletezza del graffito non consente di dire con certezza che è il frutto della gelosia, sfociante nella polemica, di un poeta nei confronti di uno scultore.

Ma è ora che Venere, abbandonate le sue vesti di madrina sportiva o politica, con i coinvolgimenti di natura commerciale emersi dal terzo graffito e di natura enologica dal penultimo, compaia nell'espletamento delle funzioni a lei più congeniali:

¹⁴ Su un'anfora vinaria.

¹⁵ Venere, oltre che dea dell'amore, era anche la protettrice dei giardini.

10) CIL IV, 1536

SCRIBET VENUS

Scriverà Venere.

Messaggio sospeso di un innamorato a corto di idee?

11) CIL IV, 1625

VENUS ES VE(NUS)

Venere, tu sei Venere.

12) CIL IV, 1985, 6843 e 8404a

VENUS

Venere.

13) CIL IV, 9139

VENUS VENUS

Venere, Venere.

14) CIL IV, 1410

VENUS ENIM / PLAGIARIA / EST QUIA EXSANGUNI¹⁶ / MEUM PETIT /
IN VIES¹⁷ TUMULTU(M) / PARIET OPTET / SIBI UT BENE / NAVIGET /
QUOD ET / ARIO SUA R(OGAT?)

Venere infatti è una ladra di persone¹⁸. Poiché cerca il mio di sangue, sulle vie scatenerà il tumulto, lui desideri per sè di navigare bene, il che chiede anche la sua Arione.

15) CIL IV, 1520

CANDIDA ME DOCUIT NIGRAS / ODISSE PUELLAS ODERO SI POTERO
SED NON INVITUS / AMABO / SCIPSIT¹⁹ VENUS FISICA POMPEIANA

Una ragazza dalla carnagione chiara mi insegnò ad odiare le ragazze brune. Le odierò se potrò ma non malvolentieri (le) amerò. Venere Fisica Pompeiana.

16 Secondo Vaananen, seguito da A. Varone, sta per *ex sanguine* ed avrebbe valore partitivo=il mio di sangue.

17 Per *in viis*.

18 Sulla scorta di *plagiarius* secondo l'autorità del Maiuri. La voce, però ha avuto una caterva di interpretazioni: deformazione di *pelagia*=marina (Mommsen), sinonimo di *plagosa*=manesca (Magaldi); forma aggettivale da *plaga*=strada (anche se in latino tale voce significa genericamente regione, contrada), per cui significherebbe donna di strada (Ribezzo); forma aggettivale da *plaga*=rete, laccio (Gigante seguito da Varone). Ho riportato le varie opinioni perchè l'occasione era troppo ghiotta per non mostrare al lettore come spesso l'etimo risulta incerto quando è complicato dalla presenza di più radici semanticamente plausibili.

19 Per *scripsit*.

16) CIL IV, 8711b

ANIMA EST ATSUETA²⁰ / CAPERE SIBI DEBITA / DONARE SI MOREM
FIR/MAS PROSPERA VOTA / VENUS SYNTROPHUS²¹

L'anima è abituata a prendere per sé il dovuto (e) a donare. Se rafforzi l'abitudine Venere sarà prospera nei desideri. Sintrofo.

17) CIL IV, 5092

AMORIS IGNES SI SENTIRES MULIO / MAGI(S) PROPERARES UT
VIDERES VENEREM / DILIGO PUERUM VENUSTUM ROGO PUNGE
IAMUS / BIBISTI IAMUS PRENDE²² LORA ET EXCUTE / POMPEIOS
DEFER UBI DULCIS EST AMOR / MEUS ES

Se tu, mulattiere, sentissi il fuoco d'amore, di più ti affretteresti per vedere Venere. Amo un bel²³ ragazzo; ti prego, sprona, andiamo; hai bevuto, andiamo; afferra le redini e scuoti(le), porta(mi) a Pompei dove c'è il mio dolce amore.

20 Per *adsueta*.

21 Probabilmente un liberto, dal greco σύντροφος=allevato o educato insieme, familiare.

22 Per *prehende*.

23 M. Gigante considera *Venustum* nome proprio e non aggettivo (*amo il ragazzo Venusto*); anche se *Venustus* a Pompei è largamente attestato come cognomen (CIL IV, 1366, 2076, 2145, 3107, 3955, 3959, 3960, 4631, 8020, 8644, 8947a e 9054e) ritengo che il conseguente valore appositivo che assumerebbe *puerum* tolga la maggiore espressività che invece emerge, pur nella maggiore genericità, attribuendo a *venustum* il valore di attributo di *puerum*. In un caso e nell'altro è fatta salva la figura etimologica imperniata su *Venerem...venustum* (che di *Venus* è derivato).

18) CIL IV, 5296

O UTINAM LICEAT COLLO COMPLEXA TENERE / BRACIOLA²⁴ ET
TENERIS OSCULA FERRE LABELLIS / I NUNC VENTIS TUA GAUDIA
PUPULA CREDE / CREDE MIHI LEVIS EST NATURA VIRORUM / SAEPE
EGO CU(M) MEDIA VIGILARE(M) PERDITA NOCTE / HAEC MECUM
MEDITA(N)S MULTOS FORTUNA QUOS SUPSTULIT²⁵ ALTE / HOS MO-
DO PROIECTOS SUBITO PRAECIPITESQUE PREMIT / SIC VENUS UT
SUBITO COIUXIT²⁶ CORPORA AMANTUM / DIVIDIT LUX ET
SEPREES²⁷ QUI²⁸ AMANT

Volessse il cielo che fosse possibile tenere avvinte al collo le piccole braccia e dare baci alle tenere piccole labbra. Vai ora, affida ai venti le tue gioie, o pupetta; credimi, é leggera la natura degli uomini. Spesso io vegliando smarrita a notte fonda questo (sto) tra me meditando: molti di quelli che la Fortuna levò in alto, questi ora improvvisamente scagliati giù a precipizio essa opprime. Come Venere improvvisamente congiunse i corpi degli amanti, così l'alba li divide e separerà quelli che amano.

24 Per *brachiola*.

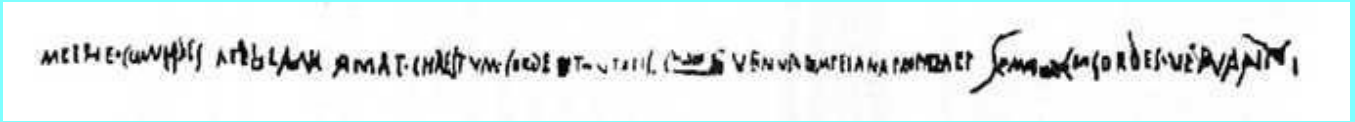
25 Per *substulit*.

26 Per *coniunxit*.

27 Per *separe*, futuro della terza coniugazione (il normale, appartenendo il verbo alla prima, è *separabit*) di cui in Stazio (*Thebais*, IV, 781) è attestato l'imperativo presente *separe* (per *separa*).

28 Per *eos qui*.

19) CIL IV, 2457



METHE²⁹ COMINIAES³⁰ ATELLANA AMAT CHRESTUM³¹ CORDE [SI]T
UTREISQUE VENUS POMPEIANA PROPITIA ET SEM[PER] CONCORDES
VEIVANT³²

Mete Cominia di Atella ama Cresto; sia Venere Pompeiana propizia di cuore ad entrambi e vivano sempre d'accordo.

20) CIL IV, 4007

TU PUPA³³ SIC VALEAS / SIC HABEAS / VENERE(M) POMPEANAM /
PROPITIAM / Munn / VV

*Tu, fanciulla, così possa star bene, così tu possa avere propizia Vene-
re Pompeiana. Munn...*

²⁹ Il nome sicuramente, di origine greca (Μέθη=dea dell'ubriachezza), suscita qualche inquietudine...

³⁰ Anche questa parte del nome è di origine greca: un Κομίνιος, nome di uomo, è attestato da Plutarco (*Vite parallele, vita di Camillo*, XXVI, 2).

³¹ Probabilmente anche questo nome è di origine greca: da χορήστης=indovino, oppure da χορήστης=usuraio, o da χορήστης=debitore o da χρηστός=onesto; tutte le voci nascono da χορή=è necessario, poi ognuna ha avuto il suo destino semantico. Esclusa ogni possibilità di interpretare *Chrestum* come variante (attestata da Svetonio ed altri) di *Christum*=Cristo, è da dire che tutte le altre ipotesi che prima ho avanzato (compresa l'ultima), se dovessero fare onore al detto *nomina omina*= i nomi (sono) presagi, ci presenterebbero, comunque, una coppia tanto ben assortita che, per evitare di scoppiare, avrebbe bisogno non solo di Venere ma di tutto l'Olimpo.

³² Per *vivant*.

³³ Alla lettera *bambola*.

20) CIL IV, 1824

QUISQUIS AMAT VENIAT VENERI VOLO FRANGERE COSTAS / FUSTI-
BUS ET LUMBOS DEBILITARE DEAE / SI POTEST ILLA MIHI TENE-
RUM PERTUNDERE PECTUS / QUI{T} EGO NON POSSIM
CAPUT I[LL]AE FRANGERE FUSTE

Chiunque ama venga. Voglio spezzare a Venere le costole col bastone e sfiancare le reni della dea. Se lei può trafiggere il mio debole cuore perché io non potrei romperle la testa col bastone?

21) CIL IV, 4200

QUISQUIS AMAT VENIAT VENERI LUMBOS UO

Chiunque ama venga. A Venere voglio...

Siamo in presenza di una vera e propria bestemmia pur giustificata in parte dalla rabbia di un innamorato non corrisposto o cornuto. Interessante la contrapposizione tra il plurale *fustibus* (alla lettera *con i bastoni*) e il singolare *fuste*, come se il primo fosse destinato a soddisfare contemporaneamente la sua rivalsa sugli altri innamorati (probabilmente reputati felici) e sulla Dea, mentre il secondo è destinato alla vendetta conclusiva ed esclusiva, mortale (!), sulla dea.

Sarebbe interessante sapere se il n. 21 è della stessa mano (non mi è stato possibile reperire le riproduzioni degli originali e non so se questi ultimi esistono ancora) per fare una sorta di perizia grafologica. E poi, perché la scrittura, sempre nel n. 21, fu interrotta? Vendetta della dea a scoppio ritardato (se cronologicamente il secondo graffito è successivo al primo e fu stilato dalla stessa mano), oppure vendetta immediata su un malcapitato emulo del primo blasfemo autore? O, mentre la seconda scritta veniva completata, il Vesuvio cominciò a dare segni di vita?

22) CIL IV, 4966

[QUID FI]T VI ME OCULEI³⁴ POS(T)QUAM DEDUCXSTIS³⁵ IN IGNEM /
[NON AQUA]M VESTREIS³⁶ LARGIFICATIS GENEIS³⁷ / [VERUM] NON
POSSUNT LACRUMAE RESTINGUERE FLAM(M)AM / [HAE]C OS
INCENDUNT TABIFICAN(T)QUE ANIMUM / TIBURTINUS EPOESE³⁸ //
[ACCURRUNT] VEICINEI³⁹ INCENDIA PARTICIPANTUR / [TU CURA]
FLAMMAM TRADERE UTEI⁴⁰ LICEAT // SEI⁴¹ QUID AMOR VALEAT
NOSTEI SEI⁴¹ TE HOMINEM SCIS / COMMISERESCE MEI DA VENIAM
UT VENIAM⁴²/ FLOS VENERIS MIHI DE[

Che succede? O occhi, dopo che mi mi trascinaste nel fuoco, voi non spargete acqua dalle vostre guance. In verità le lacrime non possono spegnere la fiamma. Queste cose incendiano il volto e consumano l'animo. (Lo) scrisse Tiburtino. Accorrono gli amici, vengono messi al corrente degli incendi. Tu fa che la fiamma non si spenga, come è possibile. Se qualcosa vale il nostro amore, se ti reputi uomo, abbi compassione di me, da(mmi) il permesso di venire. Il fiore di Venere per me...

34 Per *oculi*.

35 Per *deduxistis*.

36 Per *vestris*.

37 Per *genis*.

38 Trascrizione del greco ἐποίησε, aoristo di ποιέω=fare.

39 Per *vicini*.

40 Forma arcaica di *uti*, a sua volta forma rinforzata di *ut*.

41 Forma arcaica di *si*.

42 Gioco, non so quanto consapevole di parola, tra *veniam* (accusativo di *venia*=permesso) e *veniam* (prima persona singolare del congiuntivo presente del verbo *venire*=venire). Il significato di perdono assunto da *venia* in italiano impedisce di mantenere nella traduzione tale gioco di parola.

23) CIL IV, 6865

[3]AE NOSTRAE FELICITER / [PERP]ETUO ROGO DOMEA⁴³ PER / [3]M
FISICAM TE ROGO NI ME / [3]M / [3]US HABETO MEI MEMORIAM

*...alla nostra felicemente. Ininterrottamente chiedo, o mia signora,
per Venere (?) Fisica, ti prego perché non mi...non ti dimenticare di
me.*

24) CIL IV, 1839

AGATO⁴⁴ HERRENNI⁴⁵ SERUS⁴⁶ ROGAT VENERE⁴⁷ / UT PERIAT⁴⁸ RO-
GO / [3]VITA

Agatone, servo di Erennio, prega Venere. Chiedo che muoia⁴⁹...

43 Se non è errore per *domina* è da considerare come una forma stenografica ante litteram per *domina mea* (nella traduzione ho seguito quest'ultima ipotesi). Il punto interrogativo che accompagna nella traduzione *Venere* è dovuto al fatto che la sua presenza nel graffito comporterebbe lo spazio di cinque e non di tre lettere mancanti; tuttavia l'integrazione appare quasi imposta dal successivo *Fisicam* e questo fatto a sua volta autorizzerebbe a pensare anche per [3]M ad una forma stenografica.

44 Per *Agatho* (dal greco Ἀγάθων, probabilmente da ἀγαθός=buono).

45 Per *Herenni*.

46 Per *servus*.

47 Per *Venerem*.

48 Per *pereat*.

49 Questa proposizione è di una mano diversa.

25) CIL IV, 6779

SATURNI / SOLIS / LUNAE / MARTIS / [[MERCURI]] / IOVIS / VENERIS

Di Saturno, del Sole, della Luna, di Marte, di Mercurio, di Giove, di Venere.

Sembra un condominio abitato da divinità. Venere compare all'ultimo posto, ma ciò non mi sembra in contraddizione con la nostra top ten: in fondo anche nei moderni concerti chi li apre spesso non è certo la star della serata...

26) CIL IV, 6842

SI QUIS NON VIDI(T) VENEREM QUAM PIN[XIT APELLES] / PUPA(M)⁵⁰ MEA(M) ASPICIAT TALIS ET [ILLA NITET]

Se qualcuno non ha visto la Venere che dipinse Apelle, dia uno sguardo alla mia fanciulla. Allo stesso modo risplende anche lei.

27) CIL IV, 9137

S[CR]IPSI VENEREM POPPAE[AE] TRIQUINIA S(ALUTEM)

Ho scritto Venere. Triquinia saluta Poppea.

È un fatto insolito che una donna rivolga ad un'altra un complimento sincero. Se poi la Poppea del graffito è la moglie di Nerone sono maligno se sospetto che Triquinia aveva bisogno di una pesantissima raccomandazione?

⁵⁰ Vedi la nota n. 33.

28) CIL IV, 5248

IUCUNDUS / VENUS / VI[T]ALIS RO[MANUS] RE ET NOMINE

Giocondo⁵¹, Venere vitale, romano di fatto e di nome.

Biglietto da visita del perfetto latin lover, mancante solo dell'indirizzo e del numero di cellulare...

29) CIL IV, 10697

PORTUMNUS AMAT AMPLIANDA(M) / IANUARIUS AMAT VENERIA(M) /
ROGAMUS DAMNA VENUS / UT NOS IN MENTE HABIAS⁵² / QUOD TE
MODO INT(ER)ROGAMUS

Portumno ama Amplianda, Gennaro ama Veneria. Chiediamo i danni, o Venere, affinché tu ci tenga in considerazione per il fatto che ora ti chiamiamo in giudizio.

Disinvolto modo di trattare una dea (Gennaro, poi, si è andato a scegliere pure una donna di nome Veneria!) citandola in giudizio, come una comune mortale, per il risarcimento del danno; il blasfemo presente nel graffito 21 qui (è un caso che questo graffito proviene da Ercolano?) si è stemperato in una sorta di simpatico ammiccamento con risvolti giuridici...

Il *Veneria* del graffito appena esaminato mi dà il destro per passare a quelli in cui non compare direttamente il nome della dea ma un suo derivato, in conformità ai criteri formulati all'inizio.

⁵¹ Da interpretare, secondo me, come nome di persona (frequente a Pompei e nel resto del mondo romano) e non come aggettivo, dal momento che è in correlazione con *nomine* così come *re* lo è con *Venus vitalis*.

⁵² Per *habeas*.

30) CIL IV, 5096

V()⁵³ / VENUS / VENERIUS⁵⁴

Salve, Venere! Venerio.

31) CIL IV, 1325 e 1328

VENERIUS

*Venerio*⁵⁵.

32) CIL IV, 8469b

VENERIO

*A Venerio*⁵⁶.

33) CIL IV, 1642

VENERIA

*Veneria*⁵⁷.

53 Probabilmente abbreviazione di *vale*.

54 Più probabilmente cognomen che semplice aggettivo col sostantivo *servus* sottinteso (servo di Venere); in tal caso verosimilmente *Venus* sarebbe in uso figurato, alluderebbe, cioè, non alla dea ma ad una bellezza muliebre. In questo gioco è un caso la V iniziale delle tre parole?

55 Oltre che cognome, però, potrebbe essere aggettivo col sostantivo *servus* sottinteso; in tal caso la traduzione sarebbe: il servo di Venere.

56 Per quanto detto nella nota precedente è interpretabile anche: al servo di Venere.

57 Sarà per suggestione dei graffiti che seguono, ma a pare che sia un nome di battaglia piuttosto che un aggettivo col sostantivo *serva* sottinteso (la serva di Venere).

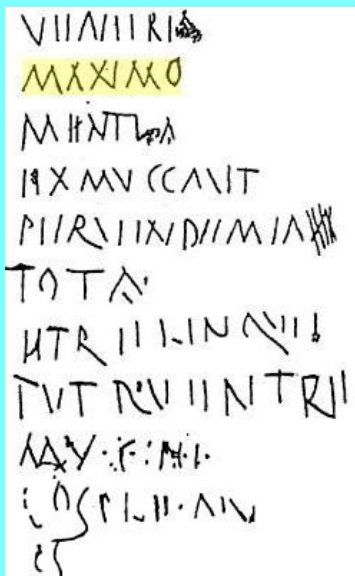
33) CIL IV, 8465a

VENERIA II II (ASSIBUS)

Veneria: 4 assi.

Va detto che in altri graffiti pompeiani oltre alla tariffa compare anche il menu, cioè il tipo di prestazione.

34) CIL IV, 1391



VENERIA / MAXIMO / MENT(U)LA(M) / EXMUCCAV(I)T⁵⁸ / PER
VINDEMIAM / TOTA(M) / ET RELINQUE(T) / UTR(UMQUE)
VENTRE(M) / INANE(M) E(T) OS PLENU C(AIUS) S(...)

*Veneria a Massimo ha succhiato il cazzo per tutta la vendemmia e la-
scerà vuoto l'uno e l'altro buco e la bocca piena. Caio S...*

⁵⁸ Il verbo non esiste nel latino classico, che usa *emungere*=soffiare il naso, *ungere*; questo verbo è composto dalla preposizione *e* e da *ungere* presente solo nei glossari; con *ungere* è connesso *mucus* o *muccus*=muco, da cui, con aggiunta della preposizione *ex*, un verbo *exmuccare*, di cui *exmuccavit* è la terza persona singolare del perfetto indicativo.

35) CIL IV, 8291

VA(LE) V[E]NER[IA] S(ALUTEM)

Salve, Veneria, un saluto.

36) CIL IV, 8356

NUCER(I)AE QUAERES AD PORTA(M) ROMANA(M) / IN VICO VENERIO
NOVELLIAM / PRIMIGENIAM

*A Nocera nei pressi di Porta Romana nel quartiere di Venere chiederai
di Novellia Primigenia⁵⁹.*

Termina qui la serie di documenti che sanciscono il trionfo di Venere nella nostra classifica, confermato anche dalle numerosissime testimonianze pittoriche (*Venere e Marte* alla pari con *Venere pescatrice*) di cui non forniamo alcuna riproduzione⁶⁰ perché fuori dall'ambito documentario di questo lavoro.



Passo ora al secondo classificato.

⁵⁹ Sul personaggio vedi in questo sito *L'escort di Pompei*.

⁶⁰ A parte *Venere e Marte* in copertina e *Venere in conchiglia* sopra.

MARTE

Come per Venere, sarebbe stato clamoroso se non si fosse aggiudicato uno dei primi posti il dio della guerra. A parte la per me antipatica storia di Roma padrona del mondo grazie alla sua forza militare, che fine avrebbero fatto da un lato il latin lover e dall'altro il topos letterario del connubio amore e morte?

1) CIL IV, 544

MARTIS / HERMES

Erma⁶¹ di Marte.

2) CIL IV, 879

M(ARCO) LUCRETIO FLAM(INI) MARTIS DECURI//ONI / POMPEI[S]

A Marco Lucrezio flamine⁶² di Marte, decurione⁶³ a Pompei.

3) CIL IV, 1266

VALERIUS SACER(DOS) MARTIALIS

Valerio, sacerdote di Marte.

61 Ogni busto che posi su un piedistallo quadrangolare o su una colonna; la voce è dal greco Ἑρμῆς =Ermete, il dio in Grecia più presente in monumenti del genere; la voce poi, per antonomasia, ha finito per indicare genericamente ogni monumento corrispondente alla descrizione iniziale. Va detto che, ai fini di questo lavoro, l'antonomasia sicura, naturalmente non solo per *Hermes*, non conta.

62 Sacerdote addetto al culto di una sola divinità.

63 Senatore dei municipi e delle colonie.

4) CIL IV, 1994

SEX(TUS) DECIMIUS RUFUS / MILES COH(ORTIS) V PR(AETORIAE)
| MARTIALIS

Sesto Decimio Rufo, soldato della quinta coorte pretoria di Marte.

5) CIL IV, 6779

SATURNI / SOLIS / LUNAE / MARTIS / [[MERCURI] / IOVIS / VENERIS

Di Saturno, del Sole, della Luna, di Marte, di Mercurio, di Giove, di Venere.

6) CIL IV, 8730

MAR(TI)

A Marte.

7) CIL IV, 8568

CUPR/ON/IUS / E(DE)POL(?) / ROMUL//US IN CAELO / MARTIS /
EQUITA(T)

Cupronio, per Polluce, va a cavallo (come) Romolo nel cielo di Marte.

8) CIL IV, 349

MARTIALEM

*Marziale*⁶⁴.

9) CIL IV, 89

GLYCO CUM MARTIAL[E] / SOLE CALENTE SITIES H[IC]

Glicone, con Marziale sotto il sole cocente qui avrai sete.

10) CIL IV, 1331

MARTIALIS / CUNULI(N)GUS⁶⁵

Marziale leccatore di fica.

11) CIL IV, 1443

TERENTIUS / OPTATUS / MARTIALIS

Terenzio Optato Marziale.

12) CIL IV, 4069

AMPLIATUS / MARTIALIS / IANUARIUS / ONESIMUS⁶⁶ / IUSTUS

Ampliato, Marziale, Gennaro, Onesimo, Giusto.

64 Può valere sia come aggettivo che come cognomen.

65 Per *cunnilingus*, composto da *cunnus* =vulva e dal tema di *lingere* =leccare.

66 Dal greco ὀνήσιμος=benefico.

13) CIL IV, 4550

MA(R)TIALIS / HAC TE / VIDEBO

Marziale, per di qua ti vedrò.

14) CIL IV, 4550

MARTIALI

A Marziale.

15) CIL IV, 5528

IMP(ERATORE) VESPASIANO VII CO(N)S(ULE) / IIII IDUS
NOVEMBR(ES) / EX F(UNDO) SITTIANO IMO QUEM COLUIT /
ANTONIUS MARTIALIS EX DOTE IC[1]III

Sotto l'imperatore Vespasiano console per la settima volta. Dal lontano fondo di Sezze che ha coltivato Antonio Marziale, dalla dote...

16) CIL IV, 7666

EPIDIUM SABINUM AED(ILEM) / V(IIS) AED(IBUS) S(ACRIS)
P(UBLICIS) P(ROCURANDIS) O(RO) V(OS) F(ACIATIS) Q(UAESO?)
MARTIALIS

Chiedo che facciate Epidio Sabino edile per l'amministrazione delle vie, degli edifici sacri pubblici; vi prego (?). Marziale.

17) CIL IV, 8841

MARTALIS FELLAS PROCULUM

Marziale, tu succhi (il cazzo a) Proculo.

18) CIL IV, [8891](#)

VENIMUS HOC⁶⁷ CUPIDI SCRIBIT CORNELIUS MARTIALIS

Venimmo qui desiderosi. (Lo) scrive Cornelio Marziale.

19) CIL IV, 9195a

MARTIALIS

Marziale.

20) CIL IV, 9260

MARTIUS/ UVA(M) HIC [

Marzio l'uva qui...

⁶⁷ Per *huc*.

21) CIL IV, 9406

G(ARI) F(LOS) SCOMBR(I) / SCAURI / EX OFFICINA SCAURI / AB
MARTIALE AUG(USTI) L(IBERTO)

*Fior di garum di scombroida fabbrica di Scauro, da Marziale liberto
di Augusto.*

22) CIL IV, 10245

SOTER⁶⁸ / MARTIALIS VA(LE)

Salvatore Marziale, salve!

68 Dal greco σωτήρ=salvatore.

SATURNO

1) CIL IV, 6779

SATURNI / SOLIS / LUNAE / MARTIS / [[MERCURI]] / IOVIS /
VENERIS

Di Saturno, del Sole, della Luna, di Marte, di Mercurio, di Giove, di Venere.

2) CIL IV, 6802

SATURNI

Di Saturno.

3) CIL IV, 7072

SATURNUS

Saturno.

4) CIL IV, 8433

SATURNALI(S) / LOCUS

Luogo sacro a Saturno.

5) CIL IV, 7498

POPIDIUM SECUNDUM / AED(ILEM) SATURNINUS ROG(AT)

Saturnino chiede Popidio Secondo edile.

6) CIL IV, 8644

QUARTIO / STRATUS / VEN(USTUS) QUIN{I}TU(S) M(ARCUS)
LICINIU(S) // SATURNINUS.

Quartione Strato, Venusto Quinto, Marco Licinio Saturnino.

7) CIL IV, 9010

ATILIANI / SATURNINUS

Saturnino (figlio) di Atiliano.

8) CIL IV, 9597

]O / [SATUR]NINO

A ...o Saturnino.

9) CIL IV, 10007

P(UBLI) PETRONI SATURNINI

Di Publio Petronio Saturnino.

10) CIL IV, [9956](#)

L(UCIUM) LUSIUM SATUR(NINUM) PR(AEFECTUM) V(IRUM) B(ONUM)
O(RO) V(OS) F(ACIATIS)

Vi prego di fare prefetto Lucio Lusio Saturnino, uomo buono.

11) CIL IV, 275

C(AIUM) CUSPIUM PANSAM / AED(ILEM) D(IGNUM) R(EI) P(UBLICAE)
O(RO) V(OS) F(ACIATIS) SATURNINUS / CUM DISCENTES⁶⁹ ROG(AT)

Vi prego di fare edile Caio Cuspio Pansa, degno dello Stato. (Lo) chiede Saturnino con i (suoi) allievi.

12) CIL IV, 297a

SATURNINUS

Saturnino.

13) CIL IV, 1126

VINDEX SATURNIN[US(?)]

Saturnino (?) vendicatore.

⁶⁹ Per *cum discentibus* (si direbbe che il *cum* nel graffito ha il valore logico e grammaticale di *et*).

14) CIL IV, 1746

SATURNUS

Saturno.

15) CIL IV, 2005a

SATURNINA / IO SATURNALIA

Saturnina, evviva le feste in onore di Saturno!

16) CIL IV, 3047

SATURNINA

Saturnina.

17) CIL IV, 3861 e 3862

L(UCIUM) LUSIUM SATURNI(NUM) D(UUM)V(IRUM) V(IRUM) B(ONUM)
O(RO) V(OS) F(ACIATIS)

Chiedo che voi facciate duumviro Lucio Lusio Saturnino, uomo buono.

18) CIL IV, 3863

] SATURN(INUM)

Saturnino.

19) CIL IV, 3925

SATURNINE / CUNNUM LINGE / RE NOLI

Saturnino, non leccare la fica!

20) CIL IV, 5892

SATURNINO

A Saturnino.

VESTA

1) CIL IV, 202

M(ARCUM) HOLCONIUM / PRISCUM IIVIR(UM) I(URE) D(ICUNDO) /
POMARI UNIVERSI / CUM HELVIO VESTALE ROG(ANT)

Tutti i fruttivendoli insieme con Elvio Vestale chiedono Marco Olconio duumviro addetto all'amministrazione della giustizia.

2) CIL IV, 719

[VE]STORIUM AED(ILEM) D(IGNUM) [R(EI) P(UBLICAE)

Vestorio edile degno dello Stato.

3) CIL IV, 1051

C(AIUM) VESTORIUM

Caio Vestorio.

4) CIL IV, 1304, 1359, 3034b e 8447.

VESTALIS

Vestale.

6) CIL IV, 4655

]MA VESTALIS

]ma Vestale.

7) CIL IV, 4915

V IDUS NOVE[MBRES] / VESTIA

9 novembre. Vestia.

8) CIL IV, 5559

POMPEI / T(ITO) VED(IO) VEST[ALI] / AB CASTRICIO

A Tito Vedio Vestale (figlio) di Pompeo, da Castricio.

9) CIL IV, 6872

L(UCIUS) VERATIUS VESTALIS

Lucio Veratio Vestale.

10) CIL IV, 7134c

VESTO[RIUM]

Vestorio.

11) CIL IV, 9861

C(AIUM) VESTORIUM / AED(ILEM)

Caio Vestorio edile.

12) CIL IV, 7271

[C(AIUM) VEST]ORIUM / [PRI]SCUM O(RO) V(OS) [F(ACIATIS)]
AED(ILEM)

Vi prego di fare edile Caio Vestorio Prisco.

13) CIL IV, 8435

VESTALI

A Vestale.

14) CIL IV, 8538

C(AIUS) VESTURI(US) AED(ILIS) / CAESI() / P

L'edile Caio Vestorio a Cesio (?) ...

15) CIL IV, 9030

VESTALE VERRIO

Festa in onore di Vesta per Verrio (?).

16) CIL IV, 9863

C(AIUM) VESTOR[IUM 3]

Caio Vestorio.

17) CIL IV, 9916

VESTORIUM [PRISC]UM AED(ILEM) / [3] PHILOGENES /
[3 PR]OPERANS(?)

Vestorio Prisco edile...Filogene... aspirando(?).

NETTUNO

1) CIL IV, 1764, 2319g, 4438, 8289a, 8415 e 9039

NEPTUNUS

Nettuno.

2) CIL IV, 2319h e 7070

NEPTUNU(S)

Nettuno.

3) CIL IV, 8289b

NE(P)TUNUS

Nettuno.

4) CIL IV, 8289c

NE(P)T(UNUS)

Nettuno.

5) CIL IV, 2407

NEPTUNUS F(ECIT?)

Nettuno fece (?).

6) CIL IV, 10074a

TUNC / NEPTUNUS

Allora Nettuno...

7) CIL IV, 2214 e 5321

NEPTUNALIS

(Sacerdote) di Nettuno.

8) CIL IV, 1070

NEPTUNALEM / AED(ILEM) O(RO) V(OS) F(ACIATIS)

Vi prego di fare edile un sacerdote di Nettuno.

Giunti alla fine del viaggio, qualcuno avanzerà dei dubbi sulla valenza scientifica del lavoro e magari lo farà mentre crede ad occhi chiusi alle top ten giornalmente pubblicate e che si riferiscono alle cose più disparate, dall'automobile alla forma di tradimento più alla moda, dal libro al disco, senza minimamente sospettarvi un pilotaggio che sfiora il cartello (oggi io ti faccio comparire al primo posto, domani al posto tuo ci sarò io...); dei sondaggi politici preelettorali e post mi limito a dire solo che, ammesso che non fossero di parte, costituirebbero, comunque, per i più deboli, uno strumento di condizionamento e, dunque, di indebito assoggettamento, quasi una sorta di legalizzata cir-convenzione di incapace.

In questo quadro desolante si salvano solo, pur nei limiti fisiologici che puntualmente emergono, le cosiddette proiezioni.

E proprio una proiezione può essere considerato questo lavoro, nel senso che, alla luce dei dati fin qui esaminati, la graduatoria è quella che ho riportato all'inizio: l'unica differenza è che, mentre la proiezione è un qualcosa in continuo divenire fino alla fine dell'esame dei dati, qui siamo in presenza di un qualcosa in essere o, se si preferisce destinata indefinitamente a restare in fieri, dal momento che le risorse stanziare sono appena sufficienti a garantire l'ordinaria amministrazione, non certo a promuovere il prosieguo degli scavi o, già sarebbe tanto, la conservazione di quanto fin qui portato alla luce...⁷⁰

70 Naturalmente, il problema non è solo finanziario ma anche, direi soprattutto, di educazione, anzitutto di ogni addetto (parola da intendersi estensivamente in un intervallo che va dal sovrintendente all'operaio passando per il custode). Solo l'educazione (oggi la chiamano settorialmente col termine pomposo di formazione), in particolare quella al rispetto del passato, può far sì che un affresco, un muro, una statua, seppur mutila, costituisca non solo per lo studioso e per il comune mortale dotato di un minimo di sensibilità e intelligenza qualcosa di irripetibile, ma anche, per l'addetto di cui sopra, un motivo di orgoglio e non solo, come temo sia, uno strumento per guadagnarsi il pane onestamente e, in qualche caso, tutt'altro che sporadico, disonestamente (leggi trafugamenti). Come ex insegnante, poi, non posso non stigmatizzare il fenomeno tutt'altro che sporadico della sovrapposizione ai vecchi graffiti dei nuovi apposti dalle scolaresche nel corso dei famigerati viaggi d'istruzione (sarebbe più realistico chiamarli viaggi-distruzione); al di là dell'atto vandalico, che denota un'ignoranza la cui unica responsabilità è da ascrivere alla scuola, credo che il fenomeno complicherà fra pochi anni la vita a quei filologi (da quella scuola usciti...) che, non essendo in grado neppure di leggere e scrivere, confonderanno con esiti grotteschi un graffito antico con uno apposto qualche ora prima...

È, come sempre, solo questione di amore, ma, per amare, bisogna conoscere, e a questo punto ci imbattiamo nel solito cane che si morde la coda...